ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE — Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologio, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Fatti e commenti

La canzone del Falco

Fa il giro dei giornali d'Italia questo vibrante scritto di M. Gorki:

Lungo il pendio della montagna strisciò la biscia sull'umido solco e si giacque annodandosi, e *guardando* il mare. Alto sul cielo il sole scintillava e i monti assorbendo le sue fiamme le rendevano al cielo mentre in basso le onde sferzavano lo scoglio.

E per i solchi, nelle tenebre, in pillacchiere il torrente si precipitava incontro al mare, sorvolando le pietre, bianco di spuma, e violento flagellava la *montagna* e cadeva nel mare muggendo, corrucciato.

D'un tratto nel solco ove la biscia si giaceva attortigliata cadde dal cielo un falco col petto ferito, le penne insanguinate. Con un piccolo grido cadde a terra e nell'impotente collera picchiava col petto la dura pietra.

La biscia si spaventò, si ritrasse, ma rapida comprese che i momenti dell'uccello erano contati. E strisciò più vicina al ferito e gli fischiò direttamente negli occhi: — E che, tu muori?

— Muoio, sì — rispose il falco traendo un profondo respiro. — A lungo io vissi e vissi gloriosamente! Io ho conosciuto la felicità! Io ho combattuto gagliardamente e ho visto il cielo!... Tu non lo vedrai mai così vicino... tu! disgraziata!

— Ma che cosa è mai questo cielo? Uno spazio vuoto. Come potrei strisciarvi io là sopra? Sto tanto bene qui, dove fa caldo ed è umido! — Così la biscia rispose al libero uccello, ridendo nell'anima delle sue stravaganze e così pensò: — Vola o striscia, è nota la fine, tutti dormiremo sulla terra, tutto diventerà *polvere*.

Ma il falco audace d'un tratto scosse le ali, si sollevò e volse attorno lo sguardo. A traverso l'ardesia l'acqua stillava; era un caldo soffocante nell'oscura gola, era il tanfo del marcio nell'aria, e il falco, riunendo le forze, gridò con angoscia e dolore: — Oh! se al cielo io potessi ancora una volta salire!... Vorrei stringere il nemico sulle piaghe del mio petto e soffocarlo col mio sangue! Ah! felicità della battaglia!

E la biscia pensò: — Deve pur essere bello vivere nel cielo se egli così si duole!

— E propose al libero uccello: — Avvicinati al ciglio della gola e gettati in basso. Può darsi che le ali ti sollevino ancora e che ancora tu viva nel tuo elemento prediletto.

Fremette il falco e con deboli gridi andò verso l'abisso raschiando gli artigli sulle pietre vischiose e s'avvicinò e distese le ali e sospirò dal petto profondo e lampeggiò fiamme dalle pupille e giù, in basso, si abbandonò... Simile ancora esso ad una pietra rotolante sulle roccie, rapidamente cadde spezzando le ali, perdendo le penne. L'onda del torrente lo afferrò, lavacro al suo sangue, e vestito di schiuma il mare lo travolse.

Un croato che inneggia all'Italia

Lo *Svoboda* giornale croato liberale di Spalato pubblica, in italiano, un articolo del suo direttore, avv. Smodlaka, ove si propugna, malgrado i recenti avvenimenti di Fiume e di Zara, la urgente necessità di un accordo italo-slavo per combattere la invasione germanica. In questo articolo si inneggia all'Italia!

MINACCIE CROATE CONTRO GLI ITALIANI

Contemporaneamente all'articolo che più sopra segnaliamo, un'altro articolo è comparso nel *Novi List* del 21 corr., a firma del suo direttore Francesco Supilo, deputato croato, nel quale dopo aver dichiarato che a Fiume e a Zara i provocatori furono gli italiani e che la civiltà nell'Italia veramente barbara del X e XI secolo venne da Ragusa croata, finisce col minacciare di valersi di tutti i mezzi contro l'elemento italiano per difendere gli interessi croati.

Il prezzo del pane in Italia

Nelle varie regioni d'Italia il prezzo del pane d'ordinario consumo, per chilogramma, durante il mese di agosto u. s. variò come segue:

Nel Piemonte, da un minimo di centesimi 24 a Novara, ad un massimo di centesimi 50 a Torino.

Nella Lombardia, da un minimo di centesimi 28 a Como, ad un massimo di centesimi 44 a Milano.

Nel Veneto da un minimo di centesimi 30 ad *Udine*, ad un massimo di centesimi 40 a Treviso.

Nella Liguria, da un minimo di centesimi 30 a Massa-Carrara, ad un massimo di centesimi 40 a Genova.

Nell'Emilia, da un minimo di centesimi 28 a Forlì, ad un massimo di centesimi 45 a Bologna e Ferrara.

Nelle Marche e nell'Umbria, da un minimo di centesimi 20 a Pesaro, ad un massimo di centes. 44 ad Ancona.

Nella Toscana, da un minimo di centesimi 27 a Siena, ad un massimo di centesimi 36 a Firenze.

Nella Regione Meridionale Adriatica da un minimo di centesimi 25 a Lecce, ad un massimo di centesimi 40 a Chieti.

Nella Regione Meridionale Mediterranea, da un minimo di *centesimi* 25 a Cosenza, ad un massimo di centesimi 85 a Napoli e Salerno.

Nella Sicilia da un minimo di centesimi 22 a Catania ad un massimo di centesimi 40 a Messina.

Nella Sardegna, da un minimo di centesimi 28 a Cagliari, ad un massimo di centesimi 45 a Sassari.

A Roma il prezzo oscillò fra i 25 e 39 centesimi.

LE INFELICI CONDIZIONI IGIENICHE delle Scuole in Italia

Il prof. Lustig, membro del Consiglio superiore dell'Istruzione, ha presentato la sua relazione sulle condizioni igieniche delle scuole secondarie, notando però che delle 777 scuole governative e pareggiate alle quali fu mandato un questionario, solamente 280 si degnarono di rispondere.

Dei 53 ginnasi, sui 135, che risposero, soli 5 hanno sede *apposita*; degli altri, 48 si trovano in edifici rialzati o molti hanno una destinazione mista; 15 sono in locali umidi, 3 soli hanno latrine in buono stato: in uno solo, (quello di Albenga) le fontanelle rispondono alle regole igieniche. Tutti i ginnasi hanno aule scolastiche infelici; 117 sono *mediocri* e 89 *insufficienti*, come lo sono anche i metodi di riscaldamento e deplorevole le condizioni dei banchi scolastici. In 3 soli la pulizia dei locali è buona.

Migliori sono le condizioni dei licei; maggiore in proporzione dei locali *appositamente costruiti*. Su 60 in 13 le latrine sono buone; le aule, meno 11, sono per metà mediocri e per metà cattive; deficienti i sistemi di riscaldamento e di aereazione.

Nel solo liceo di Sondrio esiste un ventilatore. In sei licei sono osservate le norme d'igiene sui fontanili, in 2 soli è buona la condizione dei locali.

Per le scuole tecniche 18 locali furono costruiti appositamente; 27 su 111 sono costruiti su terreni *umidi*; solo 38 aule su 694 sono buone; in tutti, *meno* 3, sono deficienti il riscaldamento e l'aereazione.

Dei 31 istituti tecnici su 69, 1 ha sede apposita, 17 sede propria; delle 408 aule nessuna è buona; 43 sono mediocri, le altre cattive; in 5 locali la pulizia è buona.

In quanto infine alle scuole complementari 20 sole su 132 risposero; le condizioni di queste sono mediocri.

Il prof. Lustig conclude notando che se da tali cifre risulta che al confronto di quelle elementari le scuole secondarie si trovano in condizioni che si possono considerare più soddisfacenti, considerate in sè stesse sono un po' lontane dal soddisfare alle richieste dell'igiene scolastica.

Gli impiegati di una Società contro l'accattonaggio costretti a cercare l'elemosina... per vivere.

L'*Avanti!* dedica un articolo alla Società contro l'accattonaggio. Osserva che questa Società *di beneficenza* sfrutta i dipendenti, pagandoli da 80 centesimi a 10!

A 80 centesimi v'è un solo dipendente, un calzolaio che lavora 8 ore al dì;

a 25 centesimi vi sono 11 persone, con 8 ore di lavoro e, talvolta, con 10 ore.

Parecchi hanno 30 centesimi, uno 60, un altro 45. Il viceportiere, con un orario di lavoro di 10 ore, riceve 10 centesimi al giorno.

Così stando le cose, gli impiegati di questa Società contro l'accattonaggio, dovranno andare a cercare l'elemosina... per vivere.

CRONACA PROVINCIALE

Paluzza

Consiglio comunale — Un appello al paese

24 Domenica, come avevamo annunziato, ebbe luogo la riunione del Consiglio *che doveva* trattare l'ordine del giorno pubblicato sul «Paese». La popolazione, al corrente ormai delle questioni che agitano il paese, vi prende interessamento e segue con passione lo svolgersi degli argomenti economici del Comune. La sala era abbastanza affollata, e tutti i ceti vi erano rappresentati.

Buon segno per l'avvenire di Paluzza: le delibere del consiglio sono discusse, commentate e le proposte passate nell'opinione pubblica: non è più l'arbitro parere dei pochi amministratori, ma le deliberazioni risentono dell'azione e della discussione del pubblico. La coscienza degli amministrati fa sentire la sua influenza sui preposti alla casa pubblica, i quali propongono e risolvono la questione assecondando il volere degli elettori.

×

La discussione incominciò *sul* provvedimento per il medico condotto; e qui va data lode per l'accordo quasi completo dei consiglieri, i quali, riconoscendo che la condotta nostra è già per sè vasta e difficile, votarono, approvato lo scioglimento del Consorzio con Treppo e Ligosullo, la nuova spesa di L. 1300 per bandire il *concorso* per il solo Comune di Paluzza; assegnando così al medico titolare lo stipendio di L. 3000 al netto oltre l'indennità quale ufficiale sanitario e per le vaccinazioni in circa L. 300. E fin qui arcibene, perchè «salus pubblica suprema lex»!

L'assessore per l'istruzione Antonio Barbacetto chiese ed ottenne poi la precedenza sugli altri argomenti dell'oggetto:

«Relazione sulle scuole e provvedimenti per un nuovo organico»

La discussione si.... scatenò seria, interessante, serena. I pareri si delinearono mostrando le due correnti distinte. Una parte aveva per fine il.... pareggio del bilancio, temendo applicare nuove imposte, l'altra, mirando di dare al Comune le scuole che gli convengono e s'*impongono*, sosteneva la necessità del provvedimento, dimostrando come con tasse nuove e relativamente *lievi*, si poteva avere sempre il pareggio tanto.... caro e.. temuto,..

Quello che fa piacere rilevare si è che non uno disconobbe l'utilità della scuola, e anche i contrari non lo erano per l'istituzione di nuove scuole, *ma per la difficoltà economica che* questo nuovo provvedimento presenterebbe.

La discussione si protrasse per ben un'ora e si può dire che questo giovò assai a chiarire le idee di ambo le parti, e a togliere i malintesi e i dubbi... preparati, alla chetichella, per *ingarbugliare* l'argomento.

L'assessore Barbacetto che presentò accurata, chiara e seria relazione non domandò, *e fece bene*, la votazione: ma, vedendo che forse non tutti erano sufficientemente edotti e preparati sull'argomento, propose a domenica prossima la discussione definitiva.

E qui giova rivolgere caldo appello ai consiglieri tutti ed esortarli ad accettare *la proposta pel miglioramento* delle nostre scuole, pensando che solo queste potranno rialzare moralmente ed economicamente il nostro paese. Non dubitino i consiglieri della serietà dei miglioramenti proposti.

Paluzza non sarebbe la prima ad attuare queste riforme: *altri* Comuni ben più *sbilanciati*... del nostro, fecero e non ebbero a pentirsi. E poi, fa nascere un'idea di protesta al pensiero che un Comune che, in tempi non ancora lontani, seppe estinguere oltre *ottantamila* lire di *deficit*, e nello stesso tempo eseguire argini, strade, acquedotti, locali, ora *tremi* al pensiero di quattromila lire che gli mancano per la completa attuazione del programma amministrativo: medico, scuole, mammana, servizio stradale e campestre.

L'aumento sul dazio è di facile attuazione e darà alla nostra cassa non meno di duemila lire: la tassa famiglia, abolita quella sul bestiame perchè rende pochissimo, non è *poi quella*... bestia nera che si vuol far vedere. «Il *contribuente* italiano è il più grande eroe della storia» disse un giorno quell'illustre finanziere ed economista nostro che si noma Luigi Luzzatti: ebbene sia tale anche quello... paluzzano! E per dare efficacissimo esempio, le famiglie abbienti sieno le prime a fare il sacrificio di *poche* lire che frutteranno tanto benessere e miglioramento al nostro *Comune*.

Il bene costa lotta e sudori, e solo col sacrifizio si ottiene: non si pretenda di migliorare e progredire senza por mano... alla borsa; nè di sognare lustro e decoro al Comune restando a piangere sulle inesorabili cifre d'un bilancio!

Venga, adunque, la prossima domenica, ed il *Consiglio tutto sacrificando*, dubbi e preconcetti, si mostri all'altezza dei tempi e del suo mandato: pensi che la popolazione vuole i miglioramenti ed accetta i sacrifizi: non si mostri il patrio consesso contro l'opinione pubblica e contro il parere degli elettori che solo al patto di attuare il programma democratico mandarono a *reggere le sorti del* paese.

Una breve nota.

A proposito del nuovo organico proposto per le scuole, noto e significo che: fin dal 1891-92 (vedi delibera del Consiglio) il personale insegnante delle scuole pel capoluogo e frazioni di Naunina e Casteons e per gli scolari di III^a^ di Rivo, era di quattro maestri come *ora*, nè più nè meno, con l'obbligo dell'istruzione esteso fino alla *terza* classe. Ora, dopo 15 *anni*, con il corso superiore aggiunto, con l'enorme aumento della scolaresca (vedi ruoli appesi all'albo pretorio) un provvedimento serio ed urgente è necessario: altrimenti? La prima mista conterà col prossimo anno scolastico oltre 90 allievi; la IIa e IIIa maschile *supererà gli ottanta*; la IVa e Va *promiscua* 79: quindi? (vedi leggi 1903 e 1904 sull'istruzione).

Prima di peritarci però per un'agitazione in favore dei provvedimenti suaccennati; lasciamo al Consiglio l'ultima parola! *(a. m.)*

Travesio

Polemica

Onor. sig. Direttore,

Nel n. 218 del 13 corr. del Vostro accreditato giornale io diedi una risposta, alquanto salata alla corrispondenza inserita nella *Patria del Friuli* del 6 and. e riferibile ad una mia precedente lettera aperta sull'indirizzo di questo forno rurale. *Oggi*, approfittando della Vostra cortese ospitalità, vengo a ribattere la seconda parte della citata corrispondenza. L'estensore della medesima ha tentato deplorevolmente d'insinuare che io avessi fatto spargere *ad arte* la voce delle probabili dimissioni del Comitato del forno rurale in seguito alla pubblicazione della mia lettera. *Ci tengo* a dichiarare che io non conobbi mai, nè volli mai imparare arti gesuitiche e che anzi vado orgoglioso che tutti i miei numerosi conoscenti hanno sempre ammirato la mia anche troppa franchezza e sincerità.

Respingo pertanto all'indirizzo dell'estensore ed agli eventuali ispiratori di *quella* corrispondenza, la *sciocca* insinuazione. Non mi sono mai sognato di credere al ritiro del Comitato, che anzi io avrei ciò giudicato un grave errore. Invece sono di parere, condiviso anche da parecchi competenti, che il Comitato stesso avrebbe dovuto promuovere l'inchiesta da me provocata e bene e nientemeglio per il medesimo *qualora la decisione fosse riuscita* favorevole al suo indirizzo. Sino a tanto che ciò non avvenga a buon diritto mi attribuisco la ragione. Il concetto e la logica da me esposti nella lettera aperta, benevolmente appoggiata e con vera competenza illustrata dal friulano periodico *Il Lavoratore* del 1° corr., si fondano sulle *due prime operazioni aritmetiche* e su tale genesi non temo discussioni.

Al codardo poi che vilmente mi ha insultato e minacciato con lettera anonima del 14 and., depositata alla Magistratura, rispondo in tal modo sul Vostro reputato *Paese*,

2? settembre 1906.

Antonio Pagura.

S. Giorgio della Rich.

Generosa elargizione

25 — Ricorrendo col giorno 19 corr. il primo anniversario della morte della signora Caterina Pecile-Rubini, la figlia Ida onorandone la memoria, elargì alla locale *Casa di Ricovero* la somma di lire 100 (cento).

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 26, S. Gerardo.

Effemeride storica

Liti fra comunità

26 settembre 1562 — Finalmente si compiono o definiscono le vertenze esistenti fra Forni di Sopra e Forni di Sotto.

Ne fa cenno il d.r Fortunato de Santa in sue pubblicazioni e in cronistoria dei Forni Savorgnan.

Gli sports eccentrici

I romani hanno assistito, negli scorsi giorni, allo spettacolo emozionante e pericoloso di giovani ciclisti, che, sopra robuste biciclette, si gettavono di carriera per una scalinata, e, dalle autorità capitoline svegliate non si sa come dal letargo, venivano impediti nella ripetizione del loro saggio sulla scalinata dell'Aracoeli.

La discesa di scalinate in bicicletta non era stata mai tentata per l'addietro se non da un certo Pietro Calza, che circa cinque anni or sono, aveva compiuto in tal modo strano quella scalinata che da via Liguria scende a via Veneto.

Tentativo quello di minore entità per il minore numero di gradini, ma cronologicamente sempre primo.

Poco tempo dopo la manifestazione sportiva del sig. Pietro Calza, uno straniero, sempre a Roma, ritornando a casa da una passeggiata a cavallo, sopra il fido animale saliva le scale della propria abitazione, a palazzo Altieri, e sistemava il quadrupede nel suo studio come in un «boxe» da scuderia.

Sarà circa un anno che la torre Eiffel di Parigi, è stata campo di un altro curioso «match»: dei corridori podisti avevano avuto l'idea di battersi invece che in una pista o in una strada, sulla rude scala che sale girando tutto attorno all'altissima torre metallica.

Due tedeschi, birrai, vincevano nel 1903 la scommessa di venir fino a Roma spingendo innanzi a loro una botte e vivendo di ciò che loro avrebbe fruttato la vendita delle cartoline illustrate col proprio ritratto; un'americana intanto nell'ottobre dello stesso anno, faceva, chiusa dentro un barile, il salto della cascata del Niagara ed arrivava in basso stracellata.

Nel 1902 ebbe gran fortuna all'estero il «Looping the Coop», (circolo della *morte*) che fu poi compiuto anche a Roma al teatro Adriano; a questo esercizio faceva «pendant» l'altro consimile detto della «flèche humaine», che ebbe proseliti, ma in minor numero, per l'interesse più scarso che offriva, benchè, in realtà più difficile del primo.

In Francia, l'inverno scorso si fece una *corrida in automobile*, «picadores banderilleros, espadas» erano tutti montati sopra una robusta macchina, che guidata da un perfetto «chauffeur» inseguiva o sfuggiva a volta a volta il toro inferocito.

Anche lo sport del tiro a segno ebbe le sue eccentricità; dei tiratori si divertivano a colpire i bersagli posti *alle loro spalle, togliendo la mira* con uno specchio; altri sparando con la testa a terra ed i piedi in aria, fecero dei centri magnifici; in quest'ultimo genere di sport s'era ultimamente distinto un ufficiale giapponese, la cui fotografia fece il giro delle riviste illustrate di qualche mese fa.

A Roma si ricorda ancora l'atleta Ruggeri di Genova, *altrimenti* noto sotto l'appellativo di «testa lucente» il quale nelle acque del Tevere, nuotava attorno ad una tavola apparecchiata galleggiante sulle bionde acque!

E così pure i salti in bicicletta, dalla banchina del Porto Nuovo alle acque fulve, che accoglievano il ciclista acquatico in un nembo di spume scin*tillanti*, fra le grida e gli applausi e le «toppate» della tribù del flume giallo!

Un altro genere di sport eccentrico che ebbe la sua età aurea alcuni anni addietro, fu quello dei viaggi in casse o in bauli.

Non di rado in qualche stazione, si udivano dei sordi rumori uscire dai magazzeni dei bagagli. Si specificava dopo lunghe ricerche la cassa o il collo onde quelli sembravano uscire; correvano guardie e carabinieri: cos'è cosa non è?

Una macchina infernale! — Un attentato anarchico! Si vociferava magari di una donna tagliata a pezzi..... quasichè in tale stato potesse far ru*more*; accorreva il pretore, il giudice istruttore e perfino i pompieri..... Si apriva con ogni precauzione la cassa dopo fatte sgombrare le adiacenze dalla cavalleria, e si trovava dentro il baule un povero diavolo che aveva confidato, attaccando all'esterno del suo... guscio tanto di «*Fragile*» a *lettere* cubitali, di non essere maltrattato dai facchini *ferroviari*, spesso mezzo morto di fame o di sete, giacente, in una posizione incomoda, fra quelle manifestazioni fisiologiche cui ogni essere vivente, per quanto sentimentale, è costretto a pagare tributo nelle 24 ore.

Non mi diffonderò sulle complicazioni di alcuni *sports*, che come, ad esempio, il «croquet» giocato a piedi, venne poi con leggera *modificazioni* nelle regole fatto a cavallo ed in bicicletta, nè mi diffonderò sulla scherma

e sulle partite a bigliardo fatte anch'esse sul sellino del moderno cavallo d'acciaio, nè sulle partite di palla combattute fra giocatori montati su pattini o internati in una botte priva di coperchio.

Sono queste, più che altro, modificazioni e non proprie e vere innovazioni nel campo sportivo, il quale, secondo me, dovrebbe limitarsi ad accogliere quelle sole manifestazioni delle forze fisiche che all'umanità possono tornare di vantaggio accrescendo la robustezza, l'energia dell'individuo, e contribuendo a renderlo più sicuro di sè stesso dinanzi alle difficoltà molteplici, di qualunque ordine esse siano, che si incontrano nella vita.

Il resto è acrobatismo.

C. D. O.

Cronache provinciali

Talmassons

Caccia abusiva

Nei giorni 13, 14 e 15 corrente la nostra campagna venne battuta da quattro cacciatori abusivi, i quali uccisero tre lepri e rientrarono pomposamente in paese, andando poi a raccontare la loro prodezza da un' osteria all'altra.

La nostra brava guardia campestre — che deve *conoscerli* tanto bene — se li avesse incontrati avrebbe dovuto virar di bordo. L'autorità comunale dice apertamente che la guardia campestre non può nè deve occuparsi, per far cessare un abuso divenuto consuetudine!!!; ed il povero salariato dovrà ubbidire ciecamente o perdere il pane.

Oh, quant'è carina la nostra cattolicissima autorità, quando dice che quel salariato deve esclusivamente impedire i furti campestri!

Sotto l'etichetta d'un amore sviscerato per la sacra ed inviolabile proprietà privata, tenta nascondere ai gonzi che tollera quei tali che esercitano qui la caccia abusiva perchè nei periodi elettorali sono utili e sanno bere alla salute della ormai vecchia Società di Mutuo Soccorso. Ma se si trattasse d'altri, oh allora l'automatismo legale farebbe capolino e la guardia campestre sa il Cielo quante faccende dovrebbe sbrigare!

San Daniele

Il lavoro delle Giurie

L'assegnazione definitiva dei premi

Il *nostro corrispondente* ci manda il lungo elenco dei premiati nelle varie mostre delle due riuscitissime esposizioni.

Siamo costretti a pubblicarlo in due o più riprese.

Ricami ed altri lavori femminili

Dal Torso Maria, Tarcento, confezioni e biancheria, menzione; Pascoli Maria, S. Daniele, ricami, medaglia di argento; Cecconi Lina, S. Daniele, ricami, idem; Angela Fabris, S. Daniele, scuola ricami, confezioni, med. argento dorato per ciascun ramo. Allieve: Pascoli Maria argento; Menchini Lorenza id.; Vidoni Giovannina bronzo; Zaghis Amelia argento; Bombardia Anita bronzo; Varisco Argentina, argento; Bruseghini Giulia bronzo; Polo Angela, tessuti, argento; Gentilli Angela, bronzo; sorelle Biasutti, fuselli, argento, Milani Ina, ricamo bronzo; Legranzi Carlotta argento; Legranzi Giulietta id.; Biasutti Lucia, confezioni, id.; Anzil-Vattolo, Tricesimo, menzione; Polo Teresina, Tricesimo, argento; Rupil Adele, edelveis, argento; Comelli Anna, Tricesimo, menzione; Sostero Elena, id.; De Nardo sorelle, Coseano, argento; Bianchi Dominga ed.; Chiara Giotto-Frare argento dorato

Categoria seniore. — Legranzi Giulia, argento dorato; Pellarini Clorinda, argento; Pellarini Dorotea, argento; Gentilli Stellina, menzione; Gentilli Vittoria, argento; Maria Allatere, argento; Enrica Campos Gentilli, argento; Cosmai Pizzi Carmela.

Continua

San Giorgio di Nogaro

Per l'amministrazione del Conti Corinaldi

25 (*Furio*) — Un' ex guardia privata va vantandosi autore delle corrispondenze che vengono inserite sul *Paese* circa i misteri di Torre Zuino. *Ciò* non è corretto e suona una biasimevole intimidazione.

L'autore sono io e nessuno dubiti della verità di quanto andrò narrando un giorno sulla nuova California di Torre Zuino senza l'idea d'intimidire o di ricattare nè le talpe titolate nè le rape lautamente condite di quella plaga dove pare che *ogni quercia* ed *ogni* pietra racchiuda una leggenda...

Il signor d'Agostini Urbano

Tutti sanno quanto è accaduto nella passata stagione estiva, quando cioè un egregio ingegnere cadde da una carrozza del sig. D'Agostini Urbano per improvvisa rottura d'una ruota riportando delle gravi contusioni.

Ora mi si narra che ogni vertenza col sig. D'Agostini è stata appianata *amichevolmente* senza che l'ingegnere siasi valso della toccatagli disgrazia

Se la notizia è proprio così, oltre d'essere un'azione commendevole per l'egregio ingegnere, sarà un vero piacere pel paese essendo la distinta famiglia D'Agostini molto stimata ed apprezzata, massime pel suo cuore sensibile e buono con tutti i perseguitati dalla sventura.

Per debito di onestà

E' la seconda volta che con grande *mio gradimento m'imbatto* in questa stazione col sig. Somaggio Luigi, un distinto ed emerito impiegato di Palmanova e mia cara e vecchia conoscenza.

Ieri sera parlando insieme, il signor Somaggio ebbe a dolersi per un articolo da me scritto e comparso sul *Paese* circa 4 mesi fa, relativo alle non mai buone condizioni della pubblica sicurezza di quella cittadina mia natale.

Non perchè sia in me subentrata una specie di resipiscenza, poichè, sono pronto a confermare sempre dalla prima all'ultima riga l'articolo del *Paese*, infischiandomi della indifferenza e del broncio di certi discutibili superuomini, ma perchè sento di fare opera veritiera e giusta dico che quando lo scrivevo l'articolo non pensavo neanche lontanamente al sig. Somaggio e quindi posso dichiarare con coscienza sicura che nessunissima allusione a lui vi era nell'articolo stesso.

Salino d'Incarojo

Un giovane suicida in Baviera

Da una lettera dalla Baviera di un nostro compaesano apprendiamo la dolorosa notizia che Gaspari Biagio di Biagio detto Zanet d'anni 22 toglievasi la vita tagliandosi la gola con un rasoio e squarciandosi il ventre con un coltello.

La triste nuova ha costernato tutto il villaggio che amava il Gaspari ed è indescrivibile lo strazio dei *genitori* che avevano quell'unico figlio.

Non si conoscono bene le vere cause che hanno spinto il giovane al suicidio e su ciò ci riserviamo ulteriori informazioni.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 Settembre 1906)

Affari comunali approvati

Cassacco. — Permuta immobili per il campicello annesso alle Scuole di Rispano.

Tramonti di sopra. — Divisione beni incolti Posplata, Campei e Zuglagna.

Forgaria. — Aumento stipendio al segretario Comunale.

Pordenone. — Classificazione di nuove strade fra le comunali.

idem. — Aumento stipendio al custode del macello.

Cassacco. Permuta di ritaglio stradale con la Ditta Della Bianca.

Lauco. — Concessione pianta di abete alla Chiesa di Lauco.

Raveo. — Acquisto combustibile.

Tolmezzo. — Cessione di parte del muro di cinta del vecchio Cimitero di Illegio.

Torreano. — Acquisto locale per abitazione degli Impiegati. Mutuo. Approva in via di massima riservati i definitivi provvedimenti quando saranno prodotti gli ulteriori elementi necessari.

Cercivento. — Utilizzazione di piante del bosco Pieragaz.

Tolmezzo. — Compenso all'ufficiale sanitario.

Cavasso Nuovo, Colloredo di Montalbano, Resiutta, Treppo Carnico, Carlino. Tariffa daziaria.

Palmanova. — Accettazione di fondi Esprime parere favorevole.

Valvasone. — Mutuo di favore con la Cassa Depositi e prestiti per l'edificio scolastico ai Fornasini. Esprime parere favorevole.

Gli effetti del Forno Comunale

A UDINE IL PANE COSTA MENO CHE IN TUTTO IL VENETO

Nel Veneto, come i lettori possono vedere dallo specchietto che pubblichiamo in prima pagina, il prezzo del pane d'ordinario consumo, per chilogramma variò durante il mese di agosto

da un minimo di centesimi 30 ad Udine ad un massimo di centesimi 48 a Treviso.

Un canto popolare del Friuli

I giorni della settimana

Il prof. Zenatti dell'Università di Padova, narra in una sua recentissima pubblicazione, un episodio della sua dimora in Carnia insieme con Carducci nell'estate 1892, aneddoto che riguarda Ampezzo.

Eccolo:

In un pomeriggio d'estate dopo una gita fatta alla *mattina* i *protagonisti* godevano il fresco passeggero apportato loro da un temporale appena cessato, quando improvvisamente poco lungi da loro si elevarono le note squillanti di una canzonetta cantata da alcune allegre giovani che fino allora avevano scherzato e giuocato con alcuni robusti giovanotti, dei quali pareva il *capo* uno che traeva accordi da una chitarra... Era un canto, un canto antico italiano, che è conservato lassù mentre altrove sarà dimenticato: La canzone dei *giorni della settimana*.

A questo proposito lo Zenatti fa un'acuta disamina di tutte le più antiche canzoni popolari di tutte le regioni d'Italia e di quelle tedesche e provenzali cercando le loro possibili affinità e conclude dicendo che le origini della canzone ampezzana non sono da ricercarsi, in Germania pur constatando che anche il popolo tedesco ha canzoni analoghe.

Quella in parola è una canzone latina, del genere ch'avemmo comune con la Provenza e con la Francia.

E proprio nei verzieri di Provenza, dove forse è nata, la nostra canzone si può sentire tuttavia, in una forma più graziosa e su di un'aria che ricorda anch'essa molto quella d'Ampezzo.

Il prof. Musoni

fu, con recente decreto, su proposta del Ministero dell'Istruzione pubblica, nominato membro per la Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte per la Provincia di Udine.

QUANTO SI PAGHERÀ

per passare il *Ponte di Pinzano*

Come è noto, il Comitato per le feste inaugurali del Ponte Ragogna-Pinzano sul Tagliamento, aveva ottenuto che durante il periodo dei festeggiamenti il passaggio fosse lasciato libero al pubblico.

Ma domenica le feste si chiusero e da lunedì è andata in vigore la tariffa di pedaggio che venne fissata così:

Per ogni persona	cent.	8
Veicoli e quadrupedi:		
Ogni pecora, capra o maiale	»	5
Ogni asino o bue	»	10
Ogni velocipede	»	10
Ogni cavallo o mulo	»	15
Ogni veicolo tirato da un asino e guidatore	»	15
Ogni veicolo tirato da due asini e guidatore	»	15
Ogni veicolo (di qualunque specie) tirato a mano d'uomo, questi compreso	»	20
Ogni veicolo tirato da un cavallo, mulo o bue (compreso il guidatore)	»	30
Ogni automobile	»	30
Ogni veicolo tirato da due cavalli e guidatore	»	50

Di fronte a questa tariffa noi ci domandiamo: è possibile che da noi non si possono mai fare le cose con equità e giustizia?

Infatti perchè **un automobile** dovrà pagare **meno** di un povero carrettiere che transita con due cavalli, *non per diporto*, ma per guadagnarsi da vivere?

Un'altra enormità: perchè un povero diavolaccio che trascina a mano la sua barella a due ruote deve pagare 20 centesimi, mentre colui che è proprietario di uno o *due* somarelli ne paga soli 15?

E ancora: non bastavano 5 centesimi per pedone? perchè se ne dovranno pagare proprio 8?

Ma — ripetiamo — il colmo dell'enormità è raggiunto dalla tassa per gli automobili — 30 centesimi — in confronto dei 50 che dovrà pagare un povero carrettiere!..

Questa tariffa, compilata senza alcun principio di equità, dovrà indubbiamente essere modificata.

E ciò noi auguriamo avvenga al più presto possibile.

"ALTO TRADIMENTO!"

A proposito della notizia corsa in questi *giorni* relativa alla denunzia per *alto tradimento* di alcuni trentini residenti a Milano colpevoli di aver deposto sull'obelisco eretto sul campo di battaglia di Vezza d'Oglio una corona, — la *Gazzetta di Venezia* mentre conferma la notizia aggiunge che a Trento si ripeterà una completa istruttoria sul genere di quella che venne fatta a Trieste dopo le *manifestazioni* di triestini seguite a Udine durante grandi manovre del 1905.

La polemica sull'evasione del detenuto *Prosdocimi*

Una lettera di una guardia di P. S.

Un «ex agente della P. S» ci scrive la seguente letterina che ben volontieri pubblichiamo, in cui si fa risalire la responsabilità delle frequenti evasioni *ai superiori*, contrariamente a quanto ieri affermava l'ex maresciallo Guagnini nel suo interessantissimo articolo.

Ecco la lettera in parola:

«L'audacissima evasione del detenuto Prosdocimi, cagionata, purtroppo, dall'ingiustificabile *incuria* dei due militi della Benemerita, non è un caso isolato, essendosi altre volte effettuato o nelle *identiche condizioni*, perciò dobbiamo dolorosamente conchiudere che il servizio di Pubblica Sicurezza lascia non poco a desiderare per la scelta degli agenti, causa la disciplina da *qualche superiore* cervelloticamente e *terroristicamente* applicata, nonchè la misera condizione finanziaria dei Carabinieri fatti che provocano l'esodo dei migliori elementi e la mancanza di arruolamenti.

25 settembre 1906.

Un ex agente della P. S.»

I dottori ANTONINI e CAMURRI

al Congresso pellagrologico di Milano

Ieri a Milano, dinanzi ad uno stuolo numeroso di congressisti, fu inaugurato il Congresso pellagrologico italiano. Dai giornali rileviamo che dopo un'elaborata *relazione del prof. Gozio* sulle «cause della pellagra», presero attiva parte alla discussione i dottori Antonini e Camurri.

Sullo stesso argomento riferì anche il prof. Benservizi provocando molte osservazioni da parte del dott. Antonini il quale ebbe ad affermare che i medici non dispongono ancora di una metodica precisa, di tipo unico e superiore a ogni dubbio per determinare se un dato campione di *mais* è avariato o no.

Risposero con efficacia gli oratori Terni, Gosio, Provizer (del Trentino) ed altri.

Dopo di che la seduta venne tolta.

Il dott. V. L. Camurri

derubato del portafoglio!

Sabato scorso partì per Milano, onde partecipare agli importanti lavori del Congresso pellagrologico che s'è aperto lunedì in quella città il nostro *egregio* amico dott. V. L. Camurri, medico a Pradamano.

Egli anzi è stato nominato relatore di un importante tema in materia pellagrologica.

Giunto alla stazione di Mestre il dott. Camurri scese per cambiar treno, onde proseguire poi per Padova-Milano, quando s'accorse che gli mancava il *portafoglio* dalla *tasca* interna della giubba.

Ognuno può immaginare il suo stupore, notando poi che nel treno che lo aveva preceduto, ad una signora era toccata l'identica sgradita sorte e ad un viaggiatore avevano rubato un soprabito finissimo.

Al dott. Camurri non rimase che la magra consolazione di denunciare agli agenti di P. S di servizio alla stazione il *furto* di *cui era* rimasto vittima e proseguire poi per Milano dove — senza questo poco gradito incidente — oltre al partecipare al Congresso si riprometteva di passare lietamente alcuni giorni.

Siamo dolentissimi della brutta avventura toccata all'egregio dottor Camurri.

A questo proposito notiamo che i giornali veneziani e padovani, concordemente e giustamente deplorano la nessuna sorveglianza che viene fatta da parte della P. S. e del personale ferroviario all'arrivo e partenza dei treni nelle grandi stazioni: i viaggiatori restano vittime di audacissimi borseggi, gli autori dei quali la questura non riesce ad agguantare.

Specialmente finchè dura la Grande Esposizione di Milano sarebbe doveroso un energico provvedimento a garanzia di tutti i viaggiatori.

Il borsaiuolo arrestato

Dalle ultime notizie risulta che venne arrestato in treno lungo il tragitto Mestre-Padova un borsaiuolo colto proprio nell'istante in cui introduceva le mani nelle tasche della giubba d'un viaggiatore semi addormentato.

L'arresto avvenne domenica notte. Che si tratti del medesimo mariuolo che riuscì a fare il colpo in danno del dott. Camurri?

Tradotto a Padova dichiarò chiamarsi Anselmini Carlo d'anni 36, piemontese, cameriere disoccupato.

Secondo le informazioni, risulta che l'Anselmini è un cattivo soggetto e che subì parecchie condanne.

Dal Tribunale di Milano fu condannato per furto ad un mese di custodia; dal Tribunale di Conegliano per lo stesso reato fu condannato ad un anno e due mesi di reclusione; dal Tribunale di Pinerolo per renitenza alla leva fu condannato a 1 anno e 10 giorni; dal Tribunale di Como per borseggio fu condannato a 11 *mesi* e 5 *giorni* di reclusione.

Come si vede, per un cameriere non c'è male!

GLI ESAMI

alla Scuola Normale Femminile

Per norma delle allieve interessate, avvertiamo che gli esami di Licenza normale e Complementare, di promozione dalla 2.a alla 3.a normale, di promozione e di ammissione alle diverse classi complementari, di ammissione alla 1.a classe normale avranno principio alla sede della Scuola lunedì 1 ottobre p. v. alle ore 9 *col componimento d'italiano.*

Il telefono Udine-Cormons

Si annuncia che in primavera saranno cominciati i lavori per mettere in unione Udine con Cormons con il telefono.

Siamo lieti di questa notizia, ma ci pare che sarebbe utilissima la congiunzione telefonica diretta tra Udine e Venezia, poichè di solito dopo Treviso la linea è interrotta, o si verificano altri incidenti per cui riesce talora *impossibile comunicare* con Venezia

L'on. Gregorio Valle ed il sale

L'on. Gregorio Valle richiesto dall'*Adriatico* del suo autorevole parere intorno al modo di impiegare gli utili della conversione della rendita, ha risposto con una lunga lettera che non possiamo lasciar passare senza una parola di commento.

Intanto affermiamo subito, e in via pregiudiziale, che dopo la prima lettura siamo stati presi da un forte dubbio; che cioè l'autore della lettera sia proprio l'onorevole Valle — dubbio che si trasformò lentamente in convinzione serilssima in seguito ad un attento e diligente esame dello scritto in parola.

Il che *torna certamente* ad onore dell'egregio rappresentante della Carnia, le cui facoltà mentali appaiono solidissime a dispetto del parere contrario espresso da giudici inconsci o prezzolati, in una certa sentenza che diede motivo agli scribivendoli della stampa radico-socialista di ricamare i soliti perfidi commenti.

Ma esaminiamo come l'on. Valle ha risposto al *referendum* aperto dall'Adriatico.

L'on. Valle dopo avere parlato delle *esigenze fisiologiche degli sgravi* afferma che il suo voto è per l'abolizione completa ed immediata della tassa sul sale.

A parte il fatto che non si tratta di una tassa, noi chiediamo all'on Valle come potrà coi *venti* milioni della conversione abolire *completamente* l'imposta sul sale che dà al bilancio un utile di *ottanta* milioni.

Evidentemente con tale somma si potrà ridurre di un quarto il prezzo del sale poichè per la completa abolizione dell'imposta occorrerebbero ottanta milioni.

Ma forse l'on. Valle intendeva parlare di un altro sale, pur esso soggetto a forte dazio doganale e cioè del *sale inglese*, efficace purgativo che meglio risponde, come si esprime il chiaro deputato, alle *esigenze fisiologiche dello sgravio*.

La quale interpretazione ci sembra avvalorata anche dal fatto che l'onor. Valle afferma che «il gettito doganale delle imposte su lo zucchero e sul petrolio è di gran lunga maggiore al gettito della imposta sul sale: p. es. come 10 a 1.»

Ora se si pensa che il gettito dello zucchero è di 30 milioni e che il gettito del petrolio è pure di circa 30 milioni, mentre il gettito del sale di cucina è rappresentato dalla enorme cifra di 80 milioni, riescirebbe incomprensibile quanto dice l'on Valle e, cioè che lo zucchero e il petrolio danno un utile al bilancio dieci volte maggiore del sale, — se evidentemente non volesse alludere allo sgravio del dazio sul *sale inglese*, altrimenti detto «sal di canal», il cui gettito è di poche centinaia di mille lire.

Ma a questo punto ci sia concessa una domanda: Per quali reconditi fini l'on Valle *che* si proclama «rappresentante d'una regione in cui la pastorizia è una delle fonti principalissime del reddito e dell'economia domestica» vuol destinare gli utili della conversione allo sgravio di un... purgante?

O non sarebbe meglio che le nuove disponibilità del bilancio andassero a mitigare il prezzo di un consumo tanto *necessario* come è il *sale* specie in una regione pastorizia quale è quella che dà i voti all'on. Valle?

La domanda, i lettori ce lo concederanno, è seria e merita l'onore d'una risposta, non foss'altro per tranquillizzare i buoni elettori carnici o per consolidare, con una nuova prova di intellettualità, le sorti del collegio.

E tanto più una risposta si impone che noi nel chiudere questo modesto commento, siamo colti da un nuovo dubbio, di avere cioè interpetrato malamente lo scritto dell'on. Valle.

Che invece l'on. Valle volesse parlare del sale comune? Dalla lettera all'*Adriatico* parrebbe di no. Ma tutto è possibile in questo basso mondo, anche che il *Paese* equivochi...

Insomma, on. Valle, siete per il sale inglese o per il sale di cucina?

Beneficenza. — I *signori Elena*, Pietro, Arturo, Guido ed Ugo Piccinini, figli del testè defunto cav. dott. Francesco Piccinini ad onorare la memoria del loro amatissimo padre, hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 25.

La *Presidenza*, con gratitudine, vivamente ringrazia.

— *Gli ottimi figli, signori Pietro*, Arturo, Guido, Ugo e signorina Elena Piccinini, per onorare la memoria del loro amatissimo padre, testè defunto, offrono lire venticinque alla Scuola e Famiglia.

La presidenza porge sentiti ringraziamenti.

Società Protettrice dell' Infanzia

Si porta a pubblica notizia che L'Ambulatorio della «Società Protettrice dell'Infanzia» in Via della Prefettura resta chiuso, come annualmente, dal 18 Settembre al 5 Novembre.

Monte di pietà di Udine

Da 1 ottobre a 31 marzo gli uffici rimangono aperti al pubblico dalle 9 alle 15.

Incidenti ciclistici

Il conte Montegnacco ferito

Ieri sera, verso le 6 circa, il conte di Montegnacco percorreva Via Mercatovecchio in bicicletta diretto verso Porta Gemona.

Giunto sulla riva Bartolini, il conte si tenne a destra come gli spettava, ma l'operaio Degano — della fabbrica saponi Nimis — che pur veniva in bicicletta da Via Palladio, non piegò a sinistra, così che i due ciclisti s'investirono *reciprocamente*.

Il Degano si rialzò senza essersi fatto gran male e proseguì per la sua strada poco dopo, solo accusando un po' di dolore al petto.

Il conte Montegnacco invece andò a battere del capo contro le lame del binario del Tram producendosi una ferita alla nuca da cui usciva il sangue in copia.

Intorno al caduto s'era radunata una folla di curiosi che rialzarono il conte e lo accompagnarono nella vicina farmacia Fabris ove gli vennero prodigate le più sollecite cure.

Gli si riscontrò una abbastanza grave ferita al capo, sopra l'orecchio sinistro ed altra *alla mano destra*: fatte le fasciature venne accompagnato a Tricesimo col mezzo di una vettura.

✕

Ci siamo stamane informati sullo stato del co. di Montegnacco, ed abbiamo appreso con vivo piacere che pur essendo obbligato a letto, le sue condizioni sono migliori.

Notiamo che il co. Sebastiano di Montegnacco era venuto a Udine per poi ripartire stamane col treno e recarsi a Trieste, onde assistere al matrimonio di *suo fratello* Italico.

La gravissima caduta di una bambina

Ieri sera correva voce in città che una bambina - in Chiavris - era caduta dal terzo piano di una casa ed era stata accompagnata in condizioni disperate all'Ospedale Civile.

Fortunatamente il brutto caso era bensì avvenuto, ma con conseguenze molto meno gravi.

Infatti nel cortile attiguo al forno di proprietà del signor Catapan Luigi, in prossimità alla casa Colautti, giocavano fra loro alcuni bambini fra i quali una figlia del predetto d'anni 6 di nome Maria.

Ad un certo punto uno di quei vispi folletti fece la proposta, subito accettata, di salire sul fienile e tutti acconsentirono.

Non si sa come, la piccola Maria perdette l'equilibrio e dalla porta del fienile precipitò nel sottostante cortile.

Alle sue grida accorsero spaventati i genitori che sollevarono la piccina tutta sanguinante ed svenuta portandola sollecitamente nella vicina farmacia Petracco ove le vennero prodigate le prime cure mentre si mandava per una vettura onde trasportarla all'Ospitale.

Infatti giunta al Pio Luogo la piccola Maria venne visitata dal dott. Paglieri che le riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte interessante a tutto spessore i tessuti molli e denudante l'osso per la superficie di un cm. q.

Guarirà in giorni 25.

La ferita d'un falegname

Il falegname Feruglio Alfredo d'anni 20 abitante in Via Porta Nuova dovette *ricorrere alle cure dell'ospitale* ove il dott. Paglieri gli riscontrò frattura della seconda falange del pollice della mano destra, giudicata guaribile in 25 giorni.

Si ferì accidentalmente lavorando.

TACCUINO DEL MEDICO

Ai gottosi... niente fagiuoli!

Il Fauvel, bontà sua, quasi che ai poveri gottosi non fosse stata sufficientemente ristretta la tabella dietetica, ha voluto studiare quale influenza possono avere le leguminose (per es. i fagiuoli, che per tanti sono una ghiottoneria) sulla formazione dell'acido urico. I risultati che egli ha ottenuto dalle sue esperienze circa la loro possibile ammissione nel menu dei gottosi è stata emanata, e, a quanto pare, senza appello.

Il Fauvel infatti dice che i fagiuoli non soltanto fanno aumentare l'acido urico per trasformazione delle sostanze puriniche da essi contenute, ma determinano, e questo è peggio, anche la trasformazione in acido urico delle purine endogene, cioè proprie del nostro organismo, e che senza i fagiuoli sarebbero state eliminate sotto altra forma. In conclusione i fagiuoli si comporterebbero nè più nè meno che come la carne, e anche peggio.

Parola d'onore, queste ricerche scientifiche in quel complicato crogiuolo che è il nostro apparato digerente incutono la più grande meraviglia. Pare impossibile che si debba arrivare a conoscere vita, morte e miracoli di tutto ciò che introduciamo nel nostro ventricolo: e non solo di ciò che *esce*, ma di quel che resta! Certamente sarà tutto vero quel che si dice, ma è anche vero altresì che tanti poveri malati, al sentirsi rifiutare dal medico tutto ciò che loro piace, finiranno col mandare a quel paese medici e medicine, giurando che se ne stava assai meglio quando *non se ne sapeva tanto!*

Dunque poca carne, niente fagiuoli, niente lenticchie, o altri legumi, pochi farinacei! Sicchè neppure l'essere vegetariani è sufficiente a guarir dalla gotta: bisogna essere *erbucei* addirittura.

Però facendo uso dell'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, si può, senza si intende, stravizìare, tenere un menu abbastanza *variato*, e ciò in barba a tutte le purine endogene, esogene.

DR. Veritas

I feriti dal fulmine a Martignacco

Il nostro solerte corrispondente ci informa stamane che tutti e tre i feriti dal fulmine migliorano.

Apprendiamo pure che ieri ebbero luogo i funerali del povero Lavia e che riuscirono solenni.

Arresto. Ieri sera i Vigili Urbani arrestarono in Via Rialto certo Dusso Gio. Battista d'anni 72 da Sammardenchia *il quale, sconciamente ubbriaco*, chiedeva l'elemosina con insistenza ai *passanti e rivolgendo parole sconcie* e ingiuriose a quelli che gliela rifiutavano.

Buone usanze. Alla Società Protettrice dell'Infanzia *in morte di*:

Antonietta co. di Brazzà: Guglielmo Scaini lire 1.

Angelo Tam: Luigi Del Fabro 1, Evaristo Roccardini 1, Michele Gervasoni 1, Furlani rag. Giovanni 1, Alessandro Plebani 1.

Nigris Teresa: Daniells Angelo per la Colonia Alpina 1.

Mander don Enrico: fam. Cotterli 1.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

CONTRO LA "SARTORELLA"

Stamane si è ripreso il processo contro il giornale *La Sartorella* per *ingiurie e diffamazione* contro l'Ispettore Ragazzoni, come già dicemmo.

Aperta l'udienza, l'avv. Ciriani propose, d'accordo col P. M., che gl'imputati paghino le spese finora sostenute dalla P. C. per la causa, escluse le competenze, a patto che il giornale cessi dalle sue pubblicazioni.

In massima gl'imputati erano contenti ma l'autore *delle vignette* e degli scritti diffamatori, o cioè *l'intagliatore* Luigi Pizzini, dichiarò di non sottostare ad alcuna spesa.

E perciò il dibattimento prosegue coll'interrogatorio di Giovanni Oliva.

Si leggono poi alcuni articoli incriminati e si esaminano le varie vignette.

Oliva e Flaibani *con tutta franchezza* affermano che fu il Pizzini in persona a portar loro gli articoli e le vignette.

Il processo continuerà nel pomeriggio colla deposizione dei testimoni.

Il *Tribunale è così composto*: Presidente Zamparo, Giudici Turchetti e Rieppi, P. M. Tescari.

P. C. avv. Ciriani e Baldissera, difensori avv. Tamburlini, Marcè e Conti.

In luogo dell'avv. Chiussi assunse la *difesa* del *Fanna* l'avv. Colombatti.

Note agricole

Contro l'acidità del vino

Per rispondere alle domande di alcuni agricoltori i quali ci richiedono *se esiste qualche mezzo per curare* l'acidità del vino diremo queste poche cose.

L'acescenza è un male che se riesce facile prevenire è assai difficile di curare. L'unica cura razionale consisterebbe nella neutralizzazione dell'acidità con carbonato di calcio finissimo e purissimo restituendo poi al vino ciò che *la fermentazione acetica* ha tolto. Noi però in verità non ci sentiamo di *consigliare questa cura lunga e minuziosa* e che non sempre dà i risultati desiderati.

Se poi il vino fosse in fiaschi la cosa diventerebbe ancora più laboriosa. Non è nemmeno consigliabile, come fanno taluni, di far passare il vino sulle *trappe*; è questa una cura che va bene per molti mali, non per l'acescenza: l'inevitabile forte aereazione che in tal modo il vino subirebbe non potrebbe che riescire di maggior danno.

Non resta che mantenere il vino in luogo assai freddo.. e venderlo o consumarlo al più presto quando non si *creda opportuno di farlo diventare* un ottimo aceto ciò che può tornare anche vantaggioso.

ACKERBAUER.

NOTE E NOTIZIE

Due milioni per la Calabria

Il *Giornale dei Lavori pubblici* pubblica che dopo la promulgazione della legge a favore della Calabria, è avvenuto che si sono accumulati due milioni, sia per le oblazioni che hanno continuato a pervenire, sia per gli interessi della prima somma messa a frutto, sia per la pubblica carità. Questa somma di 2 milioni non contemplata dalla legge, verrà con una nuova legge devoluta alla Calabria.

Il V Congresso nazionale degli insegnanti secondari

Ieri a Bologna venne inaugurato il V congresso degli insegnanti delle scuole medie. Il teatro era gremito di rappresentanti.

Aprì il congresso il presidente Viti poscia parlarono applauditissimi il sindaco Tanari, il prof. Juvalta.

Parlò pure il rappresentante del ministro della P. I.

Nella seduta pomeridiana si iniziò la *discussione sul primo tema* che tratta della istituzione degli ispettori didattici.

I VINI ITALIANI IN SVIZZERA

Il totale della importazione dei vini in Svizzera durante il 1905 dà le cifre seguenti:

Due milioni di ettolitri rappresentanti *un valore di 52 milioni contro* un milione di ettolitri e 32 milioni *di lire* nel 1904.

Questo aumento enorme dovuto in buona parte alla riduzione del diritto doganale a lire 3,50 nel 1905 si ripartisce in modo disuguale fra i tre paesi che importano i loro vini in Isvizzera, poichè mentre la Francia e la Spagna vi partecipano considerevolmente, l'Italia ha una diminuzione di 38 mila *ettolitri che rappresentano* un valore di mezzo milione.

Però questo aumento dovuto al ribasso della tariffa e alla prossima *applicazione della nuova tariffa*, ha avuto una enorme reazione nel primo semestre *di quest'anno*. La importazione che era stata nel primo semestre del 1905 di 836 mila ettolitri, è scesa in questi primi sei mesi a 191 mila ettolitri, e cioè da 22 milioni a 4 *milioni e mezzo* di lire.

Ecco l'interessante quadro statistico:

Italia: 1905, ettolitri 315 mila; 1906 ettolitri 21 mila.

Francia: 1905, ettolitri 315 mila; 1906, ettolitri 76 mila.

Spagna: 1905, ettolitri 274 mila; 1906, ettolitri 75 mila.

I vini *greci* hanno sospeso completamente l'importazione loro in Svizzera. E probabile che il *secondo semestre non* sarà molto più abbondante nell'importazione dei vini, ritenuto che i grandi fornitori sono provvisti di vini per almeno due anni.

I "boni di libertà" per i detenuti in Francia

La commissione delle carceri, riunitasi a Parigi, su proposta dell'on. Cheon, ha adottato il sistema dei così detti «boni di libertà», i quali, come i boni per il pane e la minestra ai poveri, saranno rimessi ai detenuti in ricompensa della loro buona condotta e del lavoro.

Un numero determinato di questi *boni dà diritto alla libertà condizionale*.

Benissimo!

I granduchi vogliono detronizzare lo Czar

La *Birmingham Daily Post* annuncia che a *Peterhof si è perfettamente* convinti che l'ultimo complotto contro lo czar non è stato opera dei terroristi, bensì che sia stato ordito dal partito reazionario che al complotto aderì il granduca Nicola il quale attualmente spadroneggia a Peterhof. Lo czar sarebbe in crociera appunto perchè spaventato da questi fatti. Il granduca *Vladimiro è arrivato a Peterhof*.

Nei circoli aristocratici e reazionari *si parla molto insistentemente* di detronizzare lo czar perchè lo si ritiene incapace e colpevole di tutta l'attuale situazione.

UNA RIVOLUZIONE per la camicia di un comandante

Un telegramma da New York reca una versione straordinaria riguardo al recente annuncio del moto rivoluzionario a San Domingo. Il *New York Herald racconta seriamente* che il *comandante* Southerland, il quale funziona da commodoro della flottiglia delle cannoniere, che è a San Domingo, ha fabbricato la notizia della rivoluzione perchè abbisognava di camicie pulite. Il comandante trasferì la sua bandiera dalla nave *Dixier* sulla nave *Yankee*, lasciando sulla prima tutta la biancheria personale, credendo che la nave sarebbe rimasta assente soltanto pochi giorni. Invece la *Dixier* andò a Guantanamo, poi all'Avana, e il *comandante rimase senza biancheria*. Allora inviò un telegramma frenetico agli Stati Uniti, annunciando che una nuova rivoluzione minacciava San Domingo, e insistendo per il ritorno della *Dixier*. Questa infatti giunse proprio in tempo a San Domingo per fornire al comandante le camicie di cui abbisognava.

La rubrica del curioso

Non è vero che il lavoro uccida.

Non è vero che l'intenso lavoro logori e tanto meno è vero che uccida. Si può — a parte la questione sociale — lavorare dieci o dodici ore invece di otto, in *una* fabbrica, senza risentirne danno; ed è difficile che nei paesi latini l'industria, concedendo le otto ore di lavoro agli operai, possa gareggiare con la sua concorrente americana, che pure concede le otto ore. Le otto ore dell'operaio americano sono straordinariamente più *intense di quelle* dell'operaio latino, ed è caratteristico *il lamento di quei francesi che, lavorando a giornate di otto ore nelle fabbriche di Chicago*, non trovano il tempo durante il lavoro, di fumare una sigaretta o di canticchiare un ritornello: tanta è la tensione dell'attività in una fabbrica americana. Nè questa tensione nuoce all'operaio che ha cura della sua igiene; un'inchiesta fatta da scienziati francesi ha dimostrato che la maggior parte degli operai spende in *cibo il doppio di quanto è necessario* e si nutre male perchè sceglie male i suoi alimenti. Il dottor De Fleury, che degli effetti del lavoro si occupa nell'ultimo numero della *Revue*, va più oltre e afferma che neanche la grande *intensità del lavoro mentale* è nociva: quindici anni di esperienza lo hanno *condotto a ritenere che la più importante* causa di stanchezza nervosa è l'elemento commotivo, l'*angoscia*, la tensione dell'idea fissa, il lavoro inquieto e una certa maniera vibrante, trepidante, agitata di affrontare lo scopo e di aspettare il risultato. Dunque, non è il lavoro *che genera il surménage*, ma il modo di lavorare. Il *segreto della forza di resistenza* anglosassone sta nell'educarsi a non apparir mai nè frettolosi, nè ansiosi e a non mostrar quasi mai nell'aspetto le loro interne commozioni. E' certo che anche il solo contegno esterno di freddezza e di calma *costringe* alla calma e alla freddezza anche il nostro essere interno e frena il *sistema* nervoso. Regola suprema, molto *nota* e *poco* usata, è sempre quella di lavorare regolarmente.

Le distrazioni dei medici

Di tutte le distrazioni quelle dei *medici* sono le più terribili. Anche la classica *dimenticanza del chirurgo* che lascia in una ferita le sue pinzette o, come asseriscono i freddùristi, il suo ombrello, basta una *distrazione* nello scrivere la ricetta al malato per far inorridire al pensiero delle conseguenze. Ecco un caso tipico, riferito dal *Cri de Paris*. A una clinica d'ospedale fu consegnata la seguente ricetta: «Arseniato di soda, gr. 42. acqua distillata gr. 500.» Tale soluzione contiene un grammo d'arsenico per ogni chucchiaio d'acqua: basterebbe un cucchiaio per uccidere cinque persone. Ebbene, una così terribile prescrizione portà la firma autografa e autentica del *dottor Magnan* vale a dire d'un membro dell'Accademia di medicina, di un *professore della Facoltà* di medicina, d'uno dei più illustri e *autorevoli medici* di Parigi.

Corso odierno delle monete

Corone	104.75	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.10
Rubli	263.75	Lei	99.—

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

ATTENTI ALLE PALLE

Il Comando del 79° reggimento fanteria avverte che dal *giorno* 24 corr. e successivamente nei giorni di lunedì martedì e sabato, fino a tutto il 30 ottobre p. v. le truppe dipendenti si recheranno al poligono di Godia dalle ore 10 alle 14 e mezza per l'esecuzione del tiro di perfezionamento.

Verranno adottate le consuete norme di sicurezza e durante il tiro sventolerà sul fermapalle una grande bandiera rossa che servirà di avviso agli abitanti.

Le i rrz oni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Am ministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

CONFETTI - INIEZIONE - ROOB COSTANZI

A Salvati Costanzi
Inventore

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi.** La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi.**

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 — NAPOLI.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni,** sono le sole e vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta e del quale stiamo preparando la 5.a edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno.** Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere:** esse portano segnato il nome **Costanzi,** col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80 — Flac. Iniezione L. 3 — Flac. Roob. L. 9. — Vendita in **Udine** *presso le farmacie* **Francesco Minisini** *e* **L. V. Beltrame,** *Piazza V. E.*

Mistificazione

La ricomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantite, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Herion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 3

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale
della
"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Emesso e versato L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 15 circa			
29 Settembre	**Città di Napoli**	della	La Veloce
3 Ottobre	**Liguria**	»	Nav. Gen. Ital.
29 »	**Nord America**	»	La Veloce

Per MONTEVIDEO RUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da GENOVA giorni 19 circa			
27 Settembre	**Sirio**	della	Nav. Gen. Ital.
1 Ottobre	**Città di Milano**	»	La Veloce
2 »	**Sannio**	»	Nav. Gen. Ital.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il 15 Ottobre 1906 partirà il vapore della Veloce **WASHINGTON**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° ottobre 1906 - col vapore della Veloce **Centro America**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, **TELEFONO N. 2-34** e del Sud e America Centrale. **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza, **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
L' **Iperbiotina** *è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.*

— SPECIALITA IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITA

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITA

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
MET di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITA IN LAVORI TIPOGRAFICI —